========

PARITA' DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE

IN MATERIA DI LAVORO

========

Testo della legge N. 903 - 9/12/77

1

Testo della legge N. 903 - 9/12/77

"Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"

Art. 1

E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale.

La discriminazione di cui al comma precedente è vietata anche se attuata:

1) attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza;

2) in modo indiretto, attraverso meccanismi di pre-selezione ovvero a mezzo stampa o con qualsiasi altra forma pubblicitaria che indichi come requisito professionale l'appartenenza all'uno o all'altro sesso.

Il divieto di cui ai commi precedenti si applica anche alle iniziative in materia di orientamento, formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, per quanto concerne sia l'accesso sia i contenuti.

Eventuali deroghe alle disposizioni che precedono sono ammesse soltanto per mansioni di lavoro particolarmente pesanti individuate attraverso la contrattazione collettiva.

Non costituisce discriminazione condizionare all'appartenenza ad un determinato sesso l'assunzione in attività della moda, dell'arte e dello spettacolo quando sia essenziale alla natura del lavoro o della prestazione.

Art. 2

La lavoratrice ha diritto alla stessa retribuzione del lavoratore quando le prestazioni richieste siano uguali o di pari valore.

I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni debbono adottare criteri comuni per uomini e donne.

Art. 3

E' vietata qualsiasi discriminazione fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione nella carriera.

Le assenze dal lavoro, previste dagli articoli 4 e 5 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sono considerate, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa, quando i contratti collettivi non richiedano a tale scopo particolari requisiti.

Art. 4

Le lavoratrici, anche se in possesso dei requisiti per aver diritto alla pensione di vecchiaia, possono optare di continuare a prestare la loro opera fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini da disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali, previa comunicazione del datore di lavoro da effettuarsi almeno tre mesi prima della data di perfezionamento del diritto alla pensione di vecchiaia.

Per le lavoratrici che alla data di entrata in vigore della presente legge prestino ancora attività lavorativa pur avendo maturato i requisiti per aver diritto alla pensione di vecchiaia, si prescinde dalla comunicazione al datore di lavoro di cui al comma precedente.

La disposizione di cui al primo comma si applica anche alle lavoratrici che maturino i requisiti previsti entro i tre mesi successivi alla entrata in vigore della presente legge. In tal caso la comunicazione al datore di lavoro dovrà essere effettuata non oltre la data in cui i predetti requisiti vengono maturati. Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti, si applicano alle lavoratrici le disposizioni della legge 15 luglio 1966, n. 604, e successive modifiche ed integrazioni, in deroga all'articolo 11 della legge stessa.

Art. 5

Nelle aziende manufatturiere, anche artigianali, è vietato adibire le donne al lavoro dalle ore 24 alle ore 6. Tale divieto non si applica alle donne che svolgono mansioni direttive, nonchè alle addette ai servizi sanitari aziendali.

Il divieto di cui al comma precedente può essere diversamente disciplinato, o rimosso, mediante contrattazione collettiva, anche aziendale, in relazione a particolari esigenze della produzione e tenendo conto delle condizioni ambientali e dell'organizzazione dei servizi. Della relativa regolamentazione le parti devono congiuntamente dare comunicazione entro 15 giorni all'Ispettorato del lavoro, precisando il numero delle lavoratrici interessate.

Il divieto di cui al primo comma non ammette deroghe per le donne dall'inizio dello stato di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

Art. 6

Le lavoratrici che abbiano adottato bambini, o che li abbiano ottenuti in affidamento preadottivo, ai sensi dell'articolo 314/20 del codice civile, possono avvalersi, sempreché in ogni caso il bambino non abbia superato al momento dell'adozione o dell'affidamento i sei anni di età, dell'astensione obbligatoria dal lavoro di cui all'art. 4, lettera c), della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e del trattamento economico relativo, durante i primi 3 mesi successivi all'effettivo ingresso del bambino nella famiglia adottiva o affidataria.

Le stesse lavoratrici possono altresì avvalersi del diritto di assentarsi dal lavoro di cui all'art. 7, primo comma, della legge di cui sopra, entro un anno dall'effettivo ingresso del bambino nella famiglia e sempreché il bambino non abbia superato i 3 anni di età, nonchè del diritto di assentarsi dal lavoro previsto dal secondo comma dello stesso articolo 7.

Ab

Art. 7

Il diritto di assentarsi dal lavoro e il trattamento economico previsti rispettivamente dall'articolo 7 e dal secondo comma dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sono riconosciuti anche al padre lavoratore, anche se adottivo o affidatario ai sensi dell'articolo 314/20 del codice civile, in alternativa alla madre lavoratrice ovvero quando i figli siano affidati al solo padre.

A tal fine, il padre lavoratore presenta al proprio datore di lavoro una dichiarazione da cui risulti la rinuncia dell'altro genitore ad avvalersi dei diritti di cui sopra, nonchè, nel caso di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, il certificato medico attestante la malattia del bambino.

Nel caso di cui al primo comma dell'art. 7 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, il padre lavoratore, entro dieci giorni dalla dichiarazione di cui al comma precedente, deve altresì presentare al proprio datore di lavoro una dichiarazione del datore di lavoro dell'altro genitore da cui risulti l'avvenuta rinuncia.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano ai padri lavoratori, compresi gli apprendisti, che prestino la loro opera alle dipendenze di privati datori di lavoro, nonché alle dipendenze delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle Regioni, delle province, dei comuni, degli altri enti pubblici, anche a carattere economico, e delle società cooperative, anche se soci di queste ultime. Sono esclusi i lavoratori a domicilio e gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Art. 8

Per i riposi di cui all'articolo 10 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, con effetto dal 1° gennaio 1978, è dovuta dall'ente assicuratore di malattia, presso il quale la lavoratrice è assicurata, un'indennità pari all'intero ammontare della retribuzione relativa ai riposi medesimi.

L'indennità è anticipata dal datore di lavoro ed è portata a conguaglio con gli importi contributivi dovuti all'ente assicuratore.

All'onere derivante agli enti di malattia per effetto della disposizione di cui al primo comma, si fa fronte con corrispondenti apporti dello Stato. A tal fine gli enti di malattia tengono apposita evidenza contabile.

Art. 9

Gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico possono essere corrisposti, in alternativa, alla donna lavoratrice o pensionata alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti per il lavoratore o pensionato. Nel caso di richiesta di entrambi

./.

i genitori gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico debbono essere corrisposti al genitore con il quale il figlio convive.

Sono abrogate tutte le disposizioni legislative che siano in contrasto con il principio di cui al comma precedente.

Art. 10

Alla lettera b) dell'art. 205 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, le parole "loro moglie e figli" sono sostituite con le parole "loro coniuge e figli".

Art. 11

Le prestazioni ai superstiti, erogate dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, gestita dal Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti, sono estese, alle stesse condizioni previste per la moglie dell'assicurato e del pensionato, al marito dell'assicurata e della pensionata deceduta posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

La disposizione di cui al precedente comma si applica anche ai dipendenti pubblici nonchè in materia di trattamenti pensionistici sostitutivi ed integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e dei trattamenti a carico di fondi, gestioni ed enti istituiti per lavoratori dipendenti da datori di lavoro esclusi od esonerati dall'obbligo dell'assicurazione medesima, per lavoratori autonomi e per liberi professionisti.

Art. 12

Le prestazioni ai superstiti previste dal testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965. n. 1124, e dalla legge 5 maggio 1976, n. 248, sono estese alle stesse condizioni stabilite per la moglie del lavoratore al marito della lavoratrice deceduta posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 13

L'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è sostituito dal seguente:

"Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano altresì ai patti o atti diretti a fini di discriminazione politica, religiosa, razziale, di lingua o di sesso".

./.

Art.14
Alle lavoratrici autonome che prestino lavoro continuativo nell'impresa familiare è riconosciuto il diritto di rappresentare l'impresa negli organi statuari delle cooperative, dei consorzi e di ogni altra forma associativa.

Art.15
Qualora vengano posti in essere comportamenti diretti a violare le disposizioni di cui agli artt.1 e 5 della presente legge, su ricorso del lavoratore o per sua delega delle organizzazioni sindacali, il Pretore del luogo ove è avvenuto il comportamento denunciato, in funzione di giudice del lavoro, nei due giorni successivi, convocate le parti e assunte sommarie informazionii se ritenga sussistente la violazione di cui al ricorso, ordina all'autore del compretamento denunciato, con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti.

L'efficacia esecutiva del decreto non può essere revocata fino alla sentenza con cui il pretore definisce il giudizio instaurato a norma del comma seguente.

Contro decreto è ammessa entro quindici giorni dalla comunicazione alle parti opposizione davanti al pretore che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli artt. 413 e segg. del codice di procedura civile.

L'inottemperanza al decreto di cui al primo comma o alla sentenza pronunciata nel giudizio di opposizione è punita ai sensi dell'art.650 del codice penale.

Ove le violazioni di cui al I) comma riguardino dipendenti pubblici si applicano le norme previste in materia di sospensione dell'atto dell'art.21, ultimo comma , della legge 6.12.71 N.1034.

Art.16
L'inosservanza delle disposizioni contenute negli articoli 1, primo, secondo e trezo comma, 2, 3 e 4 della presente legge, punita con l'ammenda da lire 200.000 a lire 1.000.000.

L'inosservanza delle disposizioni contenute nell'art.5 è punita con l'ammenda da lire 20.000 a lire 100.000 per ogni lavoratrice occupata e per ogni giorno di lavoro, con un minimo di lire 400.000.

Per l'inosservanza delle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 si applicano le pebalità previste dall'art.31 della legge 30 dicembre 1971, n.1204.

Art.17

Agli oneri derivanti dall'applicazione degli artt.9 e 11 della presente legge, valutati, in ragione d'anno, rispettivamente in 10 ed in 18 miliardi di lire, si prpvvede per l'anno finanziario 1977 con un'aliquota delle maggiori entrate di cui al decreo legge 8 ottobre 1976 n.786, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e del gas metano per autotrazione.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 18

Il Governo è tenuto a presentare ogni anno al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della presente legge.

Art. 19

Sono abrogate tutte le disposizioni legislative in contrasto con le norme della presente legge. In conseguenza cessano di avere efficacia le norme interne e gli atti di carattere amministrativo dello Stato e degli altri Enti pubblici in contrasto con le disposizioni delle presente legge.

Sono altresì nulle le disposizioni dei contratti collettivi e individuali di lavoro, dei regolamenti interni delle imprese e degli statuti professionali che siano in contrasto con le norme contenute nella presente legge.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

ASSR

B I B L I O T E C A

DEL

C E N T R O S T U D I "ELSA BERGAMASCHI"

Dell' UNIONE DONNE ITALIANE

via Colonna Antonina 41

ROMA

BIBLIOGRAFIA
sul tema
DONNA e CULTURA
Donna e MASS-MEDIA

Ogni mese il Centro cura una bibliografia su un tema specifico.

BIBLIOGRAFIA su

DONNA e cultura
DONNA e mass-media

AAVV- Donna, cultura e tradizioni- ed. Mazzotta
Il volume raccoglie una serie di contributi ripresi dal Convegno tenuto alla Cittadella, Assisi 1975, che testimoniamo la crescita della coscienza femminista e riprendono i nodi tipici dell'oppressione della donna: dai condizionamenti economici, sociali e culturali, al ruolo di riproduttrice, alla repressione sessuale che la donna subisce nella società.

Elena Giannini Belotti- Dalla parte delle bambine- Feltrinelli
L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita.

Lea Melandri- L'infamia originaria. Facciamola finita col cuore e la politica. L'erba voglio 1977
Partendo dai testi della rivista "L'erba voglio", questo libro assai bello affronta criticamente i problemi che il movimento delle donne ha introdotto nella sinistra tradizionale e no.

AAVV- E' già politica- Rivolta femminile 1977
Testi e documenti di un importante gruppo femminista italiano: itinerario di riflessioni.
Espressione dise e cultura.

Lucia Balbi, Gloria Gaetano- Le donne- Zanichelli 1976
Il rapporto uomo-donna. La donna nei tempi: la famiglia, il lavoro, l'impegno politico, il teatro, la stampa, la moda, la pubblicità.

Maurice Bardache- Storia della donna- 2volumi- ed.Mursia
Dalle ere primitive ai barbari e all'Islam.

Jules Michelet- La strega- Einaudi-

A. Kollontaj- Autobiografia- Feltrinelli

M.R. Manieri- Donna e capitale- Mrsilio-
Comte, Mill e Mrx sulla condizione della donna.

U.D.I.- Atti IX Congresso "Dimensione donna"-
Nuovi valori, nuove strutture nella società.

E.E.Evans- Pritchard- La donna nelle società primitive-
Laterza-

Ileana Montini- La bambola rotta- Bertani-
Famiglia, chiesa, scuola nella formazione della identità femminile e maschile.

Natalia Aspesi- La donna immobile- Fabbri
La donna é "immobile" perché costretta da una società costruita su un modello maschile a un atteggiamento passivo.

Liliana Cavani, Italo Moscati- Lettere dall'interno- Einaudi
La sceneggiatura di un film, mai girato, di Liliana Cavani sulla vita di Simone Weil.

Simone Weil- La condizione operaia- Edizioni di Comunità-

Simone De Beauvoir- A conti fatti- Einaudi
Quattro volumi autobiografici.

Margaret Mead- L'inverno delle more- Mondadori

L'autobiografia della famosa antropologa.

Kate Millet- In volo- Bompiani

L'autrice racconta le sue esperienze di scrittrice, regista, attivista dei movimenti studenteschi, del movimento di liberazione femminile ed espone le sue riflessioni sulla letteratura, la creatività artistica, la militanza politica e i rapporti affettivi e sessuali.

Elsa Bamj- L'arte cambia sesso- Tringale-

Un'accurata ricerca storica, dalla preistoria ad oggi, per scoprire le cause che hanno impedito alle donne di esprimersi nell'arte.

La donna nell'arte- Rusconi e Paolazzi Editori-

Il ritratto femminile dall'inizio dell'età cristiana al 900.

a cura di Giorgio Mascherpa

Meri Franco Lao- Musica strega- Edizioni delle donne-

Per la ricerca di una condizione femminile nella musica.

Ilibro é un contromanuale di musica che ripercorre la mitologia greca, la lirica, la tragedia, rintracciando motivi che andranno ad iscriversi nella tematica stregonesca.

Juki Maraini- Siamo in tante- La condizione della donna nelle canzoni popolari e femministe. Savelli Con LP in omaggio-

E' il primo canzoniere della donna, corredato

da fotografie, illustrazioni e testi musicali dei canti più importanti.

Rossi- l'angelo e il demone- Immagini della donna nella letteratura francese- ed. Paravia

Nadia Fusini-, Mariella Gramaglia- La poesia femminista- Savelli-
Femminismo: tra denuncia e progettazione. La madr madre, la casa, il quotidiano. Amore, amanti. Donne nuove, donne streghe.

Erica Jong- Frutta e verdura- Poesie. Bompiani

Marcella Campagnano- Donne immagini- ed. Boizzi
Foto di donne: il ruolo, foto di donne per la strada, ritratti.

Guerra, Nino Menostra- Noi altre- ed.Grafis Bologna
Immagini e storie di donne.

La bella addormentata- Morfologia e struttura del settimanale italiano.
Introduzione di Arturo Carlo Quintavalle- Istituto di Storia dell'arte - Università di Parma 1972.

A.Maria Guerrieri- I consumatori di ideologie. Il Formichiere. Funzione politica e culturale della stampa periodica in Italia.

Lilli Buonanno- Naturale come sei. Guaraldi-
Un'indagine sulla stampa femminile in Italia.

Iovine, M.A.Macciocchi- La donna e la cultura- Congresso della stampa femminile- ed. NOI DONNE ottobre 1952

Giovanna Pozzuoli- La stampa femminile come ideologia- ed. Il Formichiere

Laura Lilli- La stampa femminile in Italia, in "Stampa italiana del neocapitalismo"- Laterza-
Una documentazione importante e indispensabile per capire gli sviluppi di questo tipo di indagine.

da Bianco e Nero- rivista del Centro sperimentale di cinematografia di Roma anno I972 n° I/2- monografia della donna e il cinema "La donna nel cinema contro questo cinema" di Cinzia Bellumori

Patrizia Carrano- Malafemmina- ed. Guaraldi

CIF- La donna e il cinema- Roma I975

Elena Pellegrini- La donna-oggetto in pubblicità- Blow-up

Lietta Tornabuoni- L'immagine della donna dal '68 al '78- Almanacco Bompiani I978

Io sono mia- L'esperienza di un gruppo di donne, quasi tutte professioniste, che hanno tentato, attraverso una pratica "femminista", di pensare e realizzare un film senza l'aiuto creativo dell'uomo. ed. Guaraldi

"Non solo figure di donna"- Documenti della I e II Rassegna del cinema femminidta organizzato dalle Nemesiache- Napoli I976- Sorrento I977

RIVISTE

in NoI DoNNE I976:

"L'onere perduto di Katharina Blum" N° 46

Tratto un film dal libro di Heinrich Boll sulle vicende di una donna distrutta dalla stampa di regime.

- "Figurine di cartone" n° 39

I "Novecento" di Bertolucci danno vita a personaggi maschili ricchi di luce e di ombre. Le donne sono unidimensionali. di Patrizia Carrano

- "Cara Mara" n° 47

dal libro di Natalia Ginzburg il film "caro Michele" di Rosetta Loj-

- Ida Magli "Abbiamo tanto da dire"

Elena Belloţti "Il messaggio nuovo viene dalle donne"

Carla Ravaioli "Non più ruoli contrapposti"

Tilde Capomazza "Fare opinione non notizie"

Simona Argentieri "Dalle piccole alle grandi cose"

n° 25/76

- Speciale linguaggio- n° 28/76

- "Il complesso di Michelangelo"- n° I2/76

- "Il giornale é un maschio cattivo"- n° 24/76

- "Dibattito sulla creatività femminile"- n°34/76

- "Inchiesta sulle donne e la cultura"- n°27/I975

in EFFE I976

- "Dibattito sulla stampa femminista" gennaio 76

in TEMPI MODERNI

- "Creatività femminile: l'uno si divide in due"-n°6/76
  di Manuela Fraire.

i NUOVA D.W.F.I976

- "Potenza della parola e silenzio della donna"di I.Magli
- "El costume delle donne"- anonimo- n° 2
- "Per una teoria della conoscenza"- n° 3
  di Gabriella Marselli Davoli
- "Donna e ricerca scientifica"-dibattito tra le redattrici
  n° 1
- "Figlie studentesse compagne: dal vissuto alla teoria
  sociologica"- n° 1

in LA FAMIGLIA I976

- "La donna nel cinema" -n° 56

in MONDOPERAIO I976

- "Il boom editoriale del femminismo"- n° 5
  di Bimba De Maria

in DONNE E POLITICA I976

- "Come prese coscienza di se: la maestrina dalla penna
  rossa"- n° 35/36
  di Alberto Alberti
- "Università. Nel mondo della cultura, ma solo a part-
  time"- di Chiara Sebastiani - n°35/36
- "Creatività femminile"- di Carla Pasquinelli n° 35/36
- "La donna nell'arte: una sconosciuta"- di Barbara Tosi
-" La donna nella scuola" a cura di G.L.-

I975
n° 32 "Leggere il rosa" di G.Pagliano Ungari
"Alternanza di modelli nella stampa quotidiana"
di M.Luisa Mirabile

- "Non é più rosa la 'posta della lettrice'"
  di Grazia Leonardi n° 34

- "Discriminate in TV non solo nei programmi"
  di Daniela Palladini n°34
- "Essere donna nel cinema"
  di Fausta Gabrielli n°34
- " L'antifemminismo delle fiabe italiane"
  di Delia Corbò n°34

in ROCCA 1976

- "La donna e il cinema" n°1 di Gioia Longo Di Cristoforo

in DONNA E SOCIETA' 1976

- "Industria culturale e impegno creativo" n° 38
  di Matteo Ajassa
- "Mass-media e società violenta" n°38
  di M.Teresa Bellenzier Garutti
- "Una intellettuale del XVIII secolo: Marj Pierrepont"
  n° 4C di Alberta Fafris Grube

in L'ASTROLABIO 1976

- "Arte e femminismo.L'occhio della donna" -N° 6
  di Federica Di Castro

in L'ESPRESSO 1976

- "La vocabolaria"- n°37
  di Giancarlo Mrmori
- "Quando Adamo le tolse la parola"- n°37
  di Umberto Eco

in NOI DONNE 1977

- "....E le donne continuano a firmare" n° 1
  di M.Rosa Cutrufelli
- "Anche se visse più di cento anni fa"-
  Quattro donne alle prese con la scrittrice George Sand....
  di T.Capomazza, L.Collodi, M.Fabbri, D.T. lantin
- "La penna dei fantasmi"- n°2
  La moda dei romanzi rosa per"giovanette e signore" non
  é mai tramontata.
  di Parsi Rita

- "Ora tutti parlano di lei"- n° 2/77
  Anna Kuliscioff, donna eccezionale é al centro dell'interesse di storici, scrittori, autori teatrali.
  di Maricla Boggio
- "L'ultima lacrima"-n° 3
  Tutto vero, la donna é oppressa come la protagonista del fumetto di Laura Picco "La fata rovesciata": ma perché non tentare un'inversione di tendenza e volgere al positivo il nostro essere donne?
  di Giulietta Ascoli
- "C'era una volta ,e ancora oggi"- n°3
  di Sandra Spina
- "E infine arrivò il nudo"- n° 3
  La pudica televisione cambia registro-
  di Silvana Santarelli
- "Comincia sempre per p."- n° 3
  Di Gaspara Stampa poetessa del 500, la critica letteraria si é sempre occupata di lei soltanto per sindacarne la vita privata e sessuale-
  di Rosanna Benemeglio
- "La gabbia"- n°4
  Tatiana Tolstoi ha narrato nel libro "Anni con mio padre" la storia di una famiglia condizionata dal grande scrittore- di Rosetta Loj
- "Due anni da maschio"- n°4
  Sulle scene romane "Franziska"- di M. Boggio
- "Le scrittrici che fanno boom"- n°4
  di Enzo Rava
- "La donna fumettata"- N° 5 di Rita Tripodi
- "Mettila nuda nel 33 giri"- n°5
  Le copertine dei dischi di donne nude anche in Italia-
  di Valentina Savioli
- "Le cugine crudeli" - n°6
  'Le cugine' di I.Svevo: ripropone criticamente l'altra faccia della medaglia dei compartamenti femminili- di Maricla Boggio
- "Matilde la pennaiola"- n° 8
  Era una donna e tanto bastava per sottovalutarla ma il giornalismo le deve molto- di R.Benemeglio

- "L'Agnese e noi"- n°9
  La figura di questa contadina fa ancora discutere- di Patrizia Carrano
- "C'é molto da ridere"- n°11
  Aumenta il numero delle attrici che "sanno far ridere" Anche questa é un'innovazione sul ruolo tradizionale della donna- di Maricla Boggio
- "Una convevenza burrascosa"- N° 12
  Con quali contraddizioni le femministe hanno partecipato al movimento esploso negli Atenei- diAM. Guadagni e S.Grandicelli
- "Siamo troppo o troppo poco femministe?"- n° 14/15
  Dibattito con le lettrici sulla linea del giornale-
- "La ragazza marionetta"- n°16
  Convegno sui gruppi teatrali di base- diS.Grandicelli
- "La donna e l'informazione" -speciale- n°18
- "Le penne arrabbiate"- n°20
  Primo convegno delle giornaliste italiane- di Giulietta Ascoli
- "Pubblicità: fata o strega?- n°22- speciale-
  E' indispensabile alla vita dei giornali?
  Perché "sfrutta" il corpo della donna?
- "L'uovo e la gallina"- moda- n°22
  di Luciana Tabacchi
- "Il giornale porta al libro"-n°23
  intervista ad Angela Vinaj dell'associazione italiana biblioteche- di Paola Manisco
- "Come vendere la merce senza mercificare la donna?"
  n° 24- di Patrizia Carrano
- "Ma le streghe cantano ancora"- n°25
  Rapporti sconosciuti delle donne con la musica e la danza- di Rosetta Loj
- "Tre donne e un incubo"- n°26
  Tre figure femminili nel film di Altman- di P.Carrano
- "Né fata né strega"- n°27- speciale-
  dibattito sulla pubblicità e la donna-
- "Per una cultura a dimensione donna"- n°27
  di Vittoria Tola

- "Teatro: plurale, femminile"- n°28
  di Clara Motta
- "Siamo o no nell'area?"- n°29
  due giorni ad Assisi, abbiamo parlato di noi-
  di Vania Chiurlotto
- "Donne e Rai dei paesi tuoi"- n°29
  Come si occupano le donne?- di Ambra Somaschini
- "Le donne chiedono"- n° 30
  intervista all'assessore Ivan Vercalli e a Sirte Cornio-
  li coordinatrice alle biblioteche- di G.Tenerini
- "Quelle e queste donne"- n°32
  Con il 3teatro povero" le donne del paese di Mon-
  ticchiello parlano in prima persona della loro con-
  dizione- di Mariola Boggio
- "Il cinema e la donna: qualcosa é cambiato"
  Ma l'attrice é sempre negra- n° 34
- "Mi dia un etto di carne patinata"- n°36
  Nudo femminista e violenza contro la donna nei
  numeri di"Plajmen"- di Patrizia Carrano
- "C'era una volta la soubrette"- n°38 di Sandra Spina
- "Una romantica donna inglese" - n°39
  Marj Wollstonecraft più di due secoli fa scriveva
  "Rivendicazione dei diritti delle donne"-
  di Renata Mambelli
- "Geniali, precoci, ma sempre-minori"- n° 39
  A new Jork una mostra sulle pittrici europee-
  di Valeria Moretti
- "Film al femminile"- n° 39 di Sandra Spina
- "Siamo state in tante a raccontare Rocco"- n°44
  Un film realizzato da un gruppo di donne sulla
  vita di Rocco Scotellaro- di Mariola Boggio
- "Mi racconto con la danza"- n°45
  Incontro con Meredith Monk- di Fiamma Nirenstein
- "No no, anzi senz'altro"- n°48
  -Ti senti maschio qualche volta?- A questa domanda ri-
  spondono attrici, scrittrici, artiste, donne politiche.
  di Valentina Savioli

-"....e Penelope si iscrisse al PCI"- n° 48
Analisi di molti personaggi letterari e storici-
di Patrizia Carrano

- "Nella misura in cui"- n°51
Un nuovo linguaggio- di Patrizia Carrano

- "Lina tu, non sai dirmi di no"- n°51
Lina Cavalieri e la Bella Otero stanno tornando di moda. Come mai?- Di Rosanna Benemeglio

in NOI DONNE 1978

- "La donna é mobile la scena é fissa"- n°6
due Convegni: "La donna nel cinema e nello spettacolo" a Roma,
"Donna, arte e società" a Milano-
di Patrizia Carrano

- 3la musica é un musico"- n°6
di Meri Franco Lao

- "Fece il ritratto alla vita"- n°6
Una mostra di Tina Modotti, straordinaria donna e fotografa- di Marta Caronna

- "Il diario che commuove ancora"- n°9
Sulle scene il diario di Anna Frak- di M.Boggio

- "Lo dicono i manifesti"- n°9
Cento anni di lotte delle donne nei manifesti di tutto il mondo- di Marisa Fumagalli

- "Una donna e una donna"- n°10/11
"Giulia" la storia di un tenace rapporto-
di Patrizia Carrano

-"Quanto é buona la matrigna cattiva"- n°10/11
Nelle favole i ruoli femminili sono sempre ben definiti- di Rosetta Loj

- "Se potessi strizzare l'occhio e fare fotografie meravigliose"- n°12
inchiesta- Parlano le fotoreporter- di A.M.Guadagni

- "Anita e i nazisti"- nº13
  Anita Di Porto figura leggendaria del ghetto di Roma- di Rosetta Loj
- "Che moralisti questi rotocalchi"- nC 13
  di Renata Mambelli
- "Eva contro Eva"- nº15
  Il boom dei film sull'amicizia fra donne- di Patrizia Carrano
- "A proposito di femminile-maschile"- nº 15
  Lettera di Carla Ravaioli-
- "La sorellina ricca di Pinocchio"- nº 17
  di Valentina Savioli
- "Quanto leggono queste bambine"- nº 17
  di Rosanna Cancellieri
- "Moda o malamoda?- nº 14
  di F.Colli e M.Fumagalli
- "Il mio diario musicale"- nº18
  Teresa Gatta, cantautrice, racconta in un disco la sua storia: la storia di una ragazza come tante- di Stefania Giorgi

in NUOVA D.W.F. 1977/78

- "La scuola in mano alle donne o le donne in mano alla cultura"- dibattito- nº 2/ ed. Coines
- "Mass-media, donna e pressione culturale"- di Paola Falteri- nº 2
- "La donna nella scuola dall'Unità ad oggi: leggi, pregiudizi, lotte e prospettive" nº 3
  di Simonetta Ulivieri
- "Aspetti della questione femminile nella cultura maschile russa dell'Ottocento"- nº 3
  di Sergio Molinari
- "Donne e letteratura" nº 5
  di G.Pagliano Ungari
- "Sul romanzo femminista italiano degli anni sessanta"- nº5 di Anna Nozzoli

in DONNA E SOCIETA' 1977

- "La stampa femminile: con quali occhi guarda alla donna?"- n° 41
  di Francesca Gloriosa
- "La violenza come prassi sociale. La parola, il suono, l'immagine per ritrovare equilibrio nella comunicazione tra i mass-media"- n° 42- di F.Bonazzi
- "Lettura della condizione femminile attraverso i fermenti che rivela una analisi di testi teatrali dal '50 ad oggi"- n° 44- di A.Fabris Grube

in DONNE E POLITICA 1977

- "Produrre e chiedere nuova cultura"- n° 38
  di G.Pagliano Ungari
- "L'immagine della donna nel cinema italiano"- n° 38- di C.Gatto Trocchi
- "Due rappresentazioni della donna nei racconti di tradizione popolare. La strega- n° 41
  di Aurora Millo
- "Due rappresentazioni della donna nei racconti di tradizione popolare. La santa- n° 42/43
  di Aurora Millo

in EFFE I977/78

- "Donna e cinema"- n° 4/77
- "Sbatti il rosa in prima pagina"- n°6/77
- "Quale creatività"- n°6/77
  di Marina Virdis
- "Autodocenza: università in disfunzione della donna"- n°9
  Seminario sul cinema e la donna ad opera di un collettivo femminista all'Università di Bologna- di M.Pia Toscano, Moira Miele, E.Castagni, Antonella Barina-

- Pubblicità/ Strega é bello e vola nuda"- n°IC/II I977- di Marina Virdis
- "Rai: rete tre- La parola donna"- n°IC/II- 77- di M.Baroni
- "Il vaso di pandora"- n° IC/II-77
  La funzione sociale dell'artista deve diventare uno strumento per comunicare con le altre donne- del Gruppo Donne: immagine-creatività.

- Seminario sul giornale- Tutte per Effe, Effe per tutte- n°1/I978
- "I convegni delle donne:
  "" donna- arte- società
  "" creatività- Mostra o mostro?

Danza/ Sulle orme di Isadora-
Cinema/ Lo schermo é un maschio cattivo-
N° 2/ I978

GRUPPO "DONNE E AMBIENTE": PRIME INIZIATIVE E OBIETTIVI PER L'IMMEDIATO FUTURO

Il nostro gruppo, he si è costituito dopo il XX Congresso dell'U.D.I., esprime un'esigenza sempre più diffusa. Sono ormai numerose le donne che, nell'ambito dei movimenti ecologici e dei movimenti di liberazione della donna, si mobilitano contro le violenze alla natura e al suolo, contro la degradazione degli alimenti, contro le minacce sempre più gravi alla salute e al patrimonio genetico.

Abbiamo già cercato di indicare, in alcuni scritti precedenti, i motivi che secondo noi sono alla base di questa scelta, che è anche la nostra. Cerchiamo ora di riassumerli in una frase: la lotta per la salute e la qualità della vita ha radici nel nostro passato, motivazioni pressanti nel presente - condivise dalla grande maggioranza delle donne - e apre prospettive al nostro futuro se sapremo avvalerci della nostra esperienza e inventare forme originali di lotta.

Il primo tema che abbiamo affrontato è quello delle BIOPROTEINE - un obiettivo che si è imposto a noi per l'imminenza della decisione che doveva essere presa in merito dal Ministero della Sanità, e per la gravità delle conseguenze in caso di autorizzazione. Le bioproteine sono microorganismi coltivati su n-paraffine (residui del petrolio) che dovevano essere dati come foraggio agli animali da allevamento. Alcuni scienziati di indiscussa fama e competenza avevano sottolineato il rischio di effetti cancerogeni, co-cancerogeni e teratogeni (cioè: causa di malformazioni neonatali). La resistenza di questi scienziati, esperti del Consiglio Superiore di Sanità, aveva finora impedito che la produzione di bioproteine venisse autorizzata su scala industriale; ma le pressioni delle industrie interessate cominciavano a farsi insostenibili.

In una simile situazione, il nostro gruppo, - ancora in embrione - ha sentito il bisogno di fare il massimo sforzo per mobilitare un primo movimento di opinione pubblica. Ecco un breve elenco delle iniziative portate avanti dal gruppo "DONNE E AMBIENTE" nei mesi di febbraio, marzo e aprile di quest'anno:

febbraio: colloquio con il capo-gabinetto del Ministro della Sanità in cui è stata preannunciata, in caso di approvazione delle bioproteine, una mobilitazione di donne contro la carne al petrolio (ma ricordiamo che avremmo rischiato di avere anche il latte, il formaggio e le uova al petrolio)

marzo : pubblicazione di un intervento sulle PETROLPROTEINE nella rubrica "Tribuna Aperta' del 'Corriere della Sera'.

8 marzo : Volantinaggio in Piazza Farnese contro le bioproteine. In questa occasione abbiamo potuto constatare il vivissimo interesse di tutte le donne che abbiamo avvicinato.

marzo : numerosi interventi in dibattiti aperti alla radio e in dibattiti pubblici e conferenze

aprile : nell'imminenza della preannunciata riunione decisiva al Ministero della Sanità, il nostro gruppo ha ihviato al Ministro della Sanità Tina Anselmi e all'On. Maria Eletta Martini, Presidente della Commissione Sanità della Camera, un telegramma il cui testo è stato pubblicato sul N° 17 di "NOI DONNE".

Secondo le ultime notizie, l'autorizzazione a una produzione su scala industriale delle bioproteine è stata negata. Il prof. Romano Zito, uno dei più autorevoli "critici" delle bioproteine, ha dichiarato che il nostro contributo ha avuto un'importanza determinante. Citiamo questa dichiarazione non certo per avidità di plauso e di riconoscimenti, ma perchè ci ha fatto comprendere quale può essere il peso di un movimento organizzato di donne nel campo dell'alimentazione, dei consumi, dell'ambiente.

Il pericolo della "carne al petrolio" (e quindi del latte, formaggio e uova al petrolio) non è comunque definitivamente sventato e richiede una vigilanza costante. Nel frattempo però vi sono molti altri temi che si impongono alla nostra attenzione. Li abbiamo scelti secondo un criterio di priorità che tiene conto della gravità dei problemi, della praticabilità delle soluzioni e anche dell'attualità, in relazione alla grave situazione che stiamo vivendo.

1° tema: malattie congenite.

In Italia non esistono statistiche attendibili per quanto riguarda le malattie congenite e le malformazioni neonatali; infatti, in base a una legge a dir poco aberrante, il medico ha l'obbligo di denunciare le malattie e malformazioni congenite soltanto quando queste vengono constatate all'atto stesso della nascita. E' evidente che in questo modo sfuggono alla rilevazione statistica tutte quelle malattie e malformazioni - e sono la stragrande maggioranza - che riguardano gli organi interni e che vengono in genere constatate dopo i primi giorni, settimane o mesi di vita.

E' superfluo sottolineare la gravità di questa situazione in un'epoca e in un Paese in cui vengono continuamente introdotte nell'ambiente nuove sostanze sospettate di avere un'azione mutagena, e di cui la scienza non ha ancora valutato esattamente gli effetti, soprattutto nelle loro interazioni e azioni cumulative.

Il nostro gruppo si propone di realizzare una serie di incontri a interviste con specialisti di medicina e chirurgia e operatori socio-sanitari che nei rispettivi campi d'attività abbiano modo di valutare la situazione, sia pure da un'angolazione parziale o limitatamente a un dato settore o a una data zona geografica, e che sono quindi in grado di dare indicazioni significative, anche in relazione ai fattori ambientali (incidenza delle malattie congenite nelle grandi città e nei centri industriali rispetto alle zone agricole, o tra i figli delle lavoratrici di determinati settori produttivi; situazione attuale delle zone in cui si sono verificati gravi danni ecologici).

Le testimonianze che risulteranno da questo nostro lavoro dovranno essere portate a conoscenza dell'opinione pubblica e servire come base per tutte le iniziative che si riterranno utili e necessarie.

Poichè i responsabili delle varie istituzioni e organi dello stato, anche quando fanno volentieri riferimento ai "valori cristiani", annettono spesso maggiore importanza ai problemi economici che al valore e soprattutto alla qualità della vita umana (che spesso diventa "sacra" a comando solo quando fa comodo) si potrebbe fare anche una ricerca sul costo sociale delle malattie e malformazioni congenite.

Additivi alimentari - I nitrati

Da qualche tempo, dopo che il governo ha finalmente vietato alcuni coloranti dei quali era nota da tempo la pericolosità, si parla molto anche dei conservanti - in particolare dei nitrati contenuti nelle carni conservate. Possiamo leggere sui giornali che questi prodotti in determinate circostanze generano le nitrosammine le quali a loro volta sono cancerogene, ma non riusciremo facilmente a trovare in commercio un tipo di insaccato o di carne conservata priva di nitrati. Si scrive e si denuncia a spron battuto, spesso anche esagerando (cosa grave, poichè l'allarmismo esagerato e ingiustificato produce solo angoscia e quindi, per un processo di rimozione, indifferenza e qualunquismo): e nessuno provvede a trarre le logiche conseguenze dalle rivelazioni e denunce documentate, provenienti da fonti competenti e attendibili.

Questo è un tipico esempio del grado di abulia suicida al quale sta arrivando la nostra società, dell'incapacità allarmante di recepire gli apporti della scienza per applicarli nella pratica, nelle grandi e piccole scelte di produzione e di consumo. Noi donne subiamo più pesantemente gli effetti di questa situazione perchè abbiamo quasi sempre - che lo vogliamo o no - il compito di fare da tramite ai consumi. In parole povere, siamo noi a fare la spesa, e quindi ci sentiamo responsabili delle scelte che dobbiamo fare, senza sapere a chi, a che cosa fare riferimento per avere indicazioni attendibili; e nello stesso tempo, proprio perchè siamo noi a fare la spesa, abbiamo in mano una grossa arma per esercitare pressioni sulla produzione attraverso le nostre scelte di consumo.

Noi ci proponiamo di verificare il grado di attendibilità delle voci che denunciano la pericolosità dei nitrati, confrontando tra loro le opinioni di vari studiosi ed eventualmente suscitando dibattiti e incontri. Se il pericolo determinato da questi additivi risulterà reale in seguito a queste verifiche, saranno date le condizioni per promuovere un'azione di massa di boicottaggio a oltranza di tutti gli alimenti contenenti nitrati in quantità pericolosa o non controllata, fintanto che il governo si deciderà a emanare disposizioni coerenti con lo stato delle conoscenze scientifiche.

A noi risulta, ad esempio, che la Lega delle Cooperative ha preso in esame la possibilità di produrre salumi con minor impiego di additivi, ma esita di fronte al rischio di veder calare le vendite, data l'abitudine dei consumatori a un certo tipo di prodotto di colore non naturale. Questo esempio può dare la misura dell'importanza della informazione alimentare. Il boicottaggio dei salumi con additivi nocivi potrebbe essere una prima battaglia; ne resterebbero molte altre da combattere. Noi crediamo che molti gravi problemi in questo campo siano risolvibili, a conduzione di essere affrontati sistematicamente, uno alla volta, in ordine di gravità e di fattibilità, traendo coraggio ed energie e sempre nuove adesioni dagli esiti positivi (speriamo) delle nostre iniziative.

I risultati della nostra ricerca saranno in ogni caso messi a disposizione dei consultori per favorire l'opera di informazione sulla alimentazione, soprattutto dei bambini.

L'inquinamento psicologico ai danni dei bambini e degli adolescenti.

Questo tema è apparso particolarmente attuale e importante a molte compagne del nostro gruppo, soprattutto a quelle che sono legate alla scuola. La situazione in questo campo è veramente grave. Dai giornaletti per i pargoli delle elementari su su fino alle rivistine per adolescenti appassionati di musica pop, non c'è che da affondare le mani per ritrovarsele piene di incitamenti al sesso brutale, al consumismo più sfrenato, alla crudeltà, alla violenza politica presentata con incredibile superficialità come un passatempo alla moda.
Di fronte a questo desolante paesaggio c'è però una cosa da dire: quante energie positive e vitali devono avere in sè i giovani per non essere diventati, in quest' con izioni, molto più violenti di quello che sono!

Noi ci proponiamo di fare una rapida ricerca in questo campo, senza alcuna pretesa di analisi scientifica o psicologica. Dovrebbe trattarsi piuttosto di un "collage", di una specie di antologia delle principali componenti di questo inquinamento psicologico. Forse riusciremo a vedere meglio chi sta dietro a un processo di istigazione sistematica che va avanti ormai da anni, tra la generale disattenzione, e che deve essere denunciato.

Poichè non crediamo nè nell'utilità, nè nella praticabilità dei divieti e delle restrizioni, vorremmo invece cercare di stimolare le autodifese dei bambini e dei giovani stimolando nelle scuole e in tutte le altre sedi adatte il dibattito su questo tema, e sottoponendo al loro giudizio anche una serie di proposte"in positivo", invitandoli a esprimere idee e suggerimenti. Cosa pensano i ragazzi del martellamento ossessivo dei gialli in tutte le salse? Cosa pensano della enorme quantità di film di gangster ecc.? Non sono colpiti dalla sfasatura esistente tra questa visione del mondo che si offre loro e i problemi della vita reale delle persone comuni? Sarebbero invece interessati a cose diverse - descrizioni o racconti che riflettano più da vicino la realtà, o diano in maniera semplice e immediata tutte quelle informazioni che ci aiuterebbero a comprendere meglio il mondo sempre più complesso nel quale stiamo vivendo...? Noi speriamo che dalle discussioni con i ragazzi possano scaturire idee capaci di portare alla luce i reali bisogni dei giovani in materia di cultura e informazione. In particolare ci proponiamo di analizzare il ruolo delle donne nei mass media, cercando di stimolare lo spirito critico

Questo dibattito con i giovani potrebbe costituire la seconda parte della nostra indagine. Il materiale raccolto potrebbe essere pubblicato e/o servire di base per una serie di proposte concrete e costruttive da rivolgere alla RAI/TV o ad altre istituzioni.

* * *

Chiediamo a tutte le compagne interessate al nostro lavoro di farci avere i loro apporti, suggerimenti, critiche e osservazioni. Il nostro gruppo si riunisce ogni giovedì alle ore 17.00 presso il Comitato Provinciale dell'U.D.I. - Via della Colonna Antonina 41

Roma, 11 maggio 1978

320